



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Società De Mattia AntonioSrl
Via Santa Candida Ortali, 26.
83020 San Michele di Serino (AV)

Al Comune di San Michele di Serino (AV)
Via Roma, 1
83020 San Michele di Serino (AV)

All'A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec. urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/g

Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente – Piazza Libertà
83100 Avellino

All'ASL AV
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambientali@sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell'Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@cert.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26

Handwritten signature and date:
27/5/2022



88063 CATANZARO LIDO
Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

50127 FIRENZE
Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI

Oggetto: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n.8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, della Società De Mattia Antonio Srl - “Frantoio mobile a martelli marca LIEDLBAUER – tipo BULLCON 2001 n.matricola OB172C – Sottocarro cingolato marca Buonocore tipo FRCIN n.matricola FRCIN0109, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - Legale rappresentante Sig. Antonio De Mattia – Sede Legale in San Michele di Serino (AV), via Santa Candida Ortali, 26. Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui all'art. 34 del D.L. 31/5/2021 n.77 in vigore dal 10/06/2021 e Relazione End of waste..** Trasmissione D.D. n. 78 del 20/05/2022.

Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 78 del 20/05/2022 della Società De Mattia Antonio Srl, autorizzata all'esercizio per l' impianto mobile di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi con le operazioni R5, afferenti l'oggetto, parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione End of Waste.

Si fa presente che la Società dovrà attenersi alle prescrizioni di cui al parere favorevole Arpac allegato e a quelle indicate nel decreto nella parte della gestione degli impianti oltre che, avendo fatto istanza di iscrizione alla White List – Ufficio antimafia della Prefettura di Avellino, trasmettere alla scrivente UOD il relativo certificato rilasciato dall'Ufficio competente, propedeutico all'avvio delle campagne di attività a farsi, in quanto l'autorizzazione è sempre



subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy Responsabile del Procedimento
Per.Ind. Pasquale Matarazzo



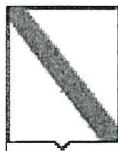
Il Dirigente ad Interim
Dott. Antonello Barretta



Documento
firmato da:
ANTONELLO
BARRETTA
24.05.2022
07:22:01 UTC

All.- Parere favorevole Arpac
Relazione End of waste





Giunta Regionale della Campania

Decreto



Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
78	20/05/2022	50	17	5

Oggetto:

D.Lgs.152/06 - art. 208-c.15-autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi ed operazione end of waste.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : E17FE7F93173D63C09E92B8B266EE3392BFF5322

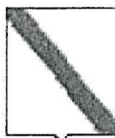
Allegato nr. 1 : 071F36B30720AFE71ADF2C6D43418D9E2AE5367A

Allegato nr. 2 : 84C8C14BB10707DF9A4A79691E3570D38F7EE31C

Frontespizio Allegato : 7953C8CA44D71CD3B671F1BB1EF208EFB7B9717A

**Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania**

N. pagine 33 N. allegati 2



Giunta Regionale della Campania



DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
78	20/05/2022	17	5

Oggetto:

D.Lgs.152/06 - art. 208-c.15-autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi ed operazione end of waste.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE



PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e ss.mm.i.i, art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;

CHE in virtù dell'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, entrato in vigore il 10/06/2021, in merito alla relazione End of Waste veniva richiesto all'Agenzia Arpac il parere "preventivo e vincolante" sulla stessa;

CHE la Società De Mattia Antonio Srl, legale rappresentante Sig. Antonio De Mattia nato a Caracas (Venezuela) il 29/08/1966 – Cod.Fisc. DMTNTN66M29Z614D, con sede legale in San Michele di Serino (AV) – Via Santa Candida Ortali, 26, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02921900649 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 04/04/2022 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD in pari data al prot n. 0181774, allegando la seguente documentazione:

Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
Ricevuta di versamento dell'importo di € 600,00 bonifico del 21/03/2022 BCC Credito Cooperativo Capaccio-Paestum-Serino c/o filiale di Serino (AV);
Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b);
Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura elettronica n.4 del 10/03/2022 UNIMATICA-RGI Spa - fornitore Milano 2020 S.R.L.S. 80053 castellammare di Stabia (NA) – Carrello elevatore PGS 4000 MR 019 completo di forche e il Frantoio mobile Marca LIEDLBAUER - Modello BULLCON 2001 macchina n. 0B172C – usati;
Relazione tecnico - descrittiva a firma dell' dott.ing. Francesco Coda iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Salerno – al n. 5739;

CHE con nota del 13/04/2022 prot.n. 0199559 la scrivente UOD chiedeva alla Società integrazioni alla succitata documentazione presentata e nello specifico:

- Istanza di iscrizione alla White List – Ufficio antimafia della Prefettura di Avellino;
- Relazione di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;
- Indicazione responsabile tecnico dell'impianto, nomina e accettazione;

CHE la Società De Mattia Srl. con nota del 05/05/2022, acquisita agli atti della UOD in pari data al prot.n. PG/2022/0237826, trasmetteva le integrazioni di cui sopra, specificando che la nomina del tecnico sarebbe stata trasmessa ad ogni campagna di attività che sarà richiesta;



CHE la UOD con nota del 06/05/2022 prot.n.PG/2022/0239466 trasmetteva la documentazione inerente la Relazione End of Waste all'Arpac Dipartimento di Avellino per il parere preventivo "obbligatorio e vincolante" di cui all'art.34 del D.L. 31/05/2021 n. 77 in vigore dal 10/06/2021;

CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 18/05/2022 prot.n.0030608/2022, acquisita agli atti della UOD il 19/05/2022 al prot.n. 0262708, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, precisando che:

- il "lotto" di materiale lavorato, da sottoporre alle verifiche tecniche e ambientali, deve essere proporzionato alla dimensione dell'area di deposito degli stessi;
- in ogni caso la verifica ai fini dell'End of Waste, sul materiale recuperato, dovrà essere effettuata almeno una volta per campagna di attività;
- per tutti i casi di riutilizzo degli aggregati riciclati recuperati, il materiale dovrà risultare conforme alle diverse norme UNI di riferimento, in rapporto alla tipologia di recupero che andrà ad effettuare e al test di cessione previsto dal DM 5 febbraio 1998.

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui in premessa si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio mobile tipo a martelli con impianto abbattimento polveri e defferrizzatore	LIEDLBAUER BULLCON 2001	0B172C	Frantumazione di materiali inerti
2	Sottocarro cingolato	Buonocore – Tipo FRCIN0109	92912001	Veicolo per trasporto

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R5 all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione e la vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5
17.08.02	Materieli da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5



RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e; risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla Società De Mattia Antonio Srl, legale rappresentante Sig. Antonio De Mattia nato a Caracas (Venezuela) il 29/08/1966 – Cod.Fisc. DMTNTN66M29Z614D, con sede legale in San Michele di Serino (AV) – Via Santa Candida Ortali, 26, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02921900649.

VISTO

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;

il D.L. 31/05/2021 n.77 aer 34;

l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;

la L. 29/07/2021, n.108;

il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino del 18/05/2022 protn.0030608/2022 sulla relazione End of Waste;

il Decreto Presidenziale Regione Campania n. 38 del 24/03/2022, di conferimento dell'incarico di Responsabile ad interim della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino al dott. Antonello Barretta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n. PG/2022/0267048 del 20/05/2022 (alla quale sono anche allegati le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:



AUTORIZZARE la Società De Mattia Antonio Srl, legale rappresentante Sig. Antonio De Mattia nato a Caracas (Venezuela) il 29/08/1966 – Cod. Fisc. DMTNTN66M29Z614D, con sede legale in San Michele di Serino (AV) – Via Santa Candida Ortali, 26, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02921900649 all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio mobile tipo a martelli con impianto abbattimento polveri e defferrizzatore	LIEDLBAUER BULLCON 2001	0B172C	Frantumazione di materiali inerti
2	Sottocarro cingolato	Buonocore – Tipo FRCIN0109	92912001	Veicolo per trasporto

con potenzialità massima (variabile a seconda della tipologia del materiale) di 80 T/h, per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione R5, allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività di recupero R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come di seguito specificati:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5

FAR PRESENTE che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;



- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
 - devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
 - deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;
 - l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
 - le operazioni eseguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
 - per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
 - comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
 - ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente all'impianto de quo e le prescrizioni di cui al parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Avellino allegato al presente decreto;
 - il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
 - la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
 - il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
 - la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
 - ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;

b) Svolgimento Campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società De Mattia S.r.l. di De Mattia Antonio dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle



singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo, delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;
- i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- individuazione del Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalle disposizioni dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;
- presentazione di Relazione tecnica Asseverata sito specifica in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;
- la richiesta di autorizzazione di Campagna di attività va effettuata tenendo conto dell'ultima disposizioni della Legge 29 luglio 2021 n. 108.

PRECISARE

CHE la Società avendo fatto istanza di iscrizione alla White List – Ufficio antimafia della Prefettura di Avellino, dovrà trasmettere alla scrivente UOD il relativo certificato rilasciato dall'Ufficio competente in quanto l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

CHE il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso in cui non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza delle prescrizioni, fermo restando che la Società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovrebbero essere emanate, come previsto dall'art. 208 c.13 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Società De Mattia S.r.l., con sede legale in San Michele di Serino (AV), via Santa Candida Ortali, 26;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di San Michele di Serino (AV);
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".





SERVIZI E PRESTAZIONI DI INGEGNERIA
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

ING. FRANCESCO CODA

Via Fangarielli Zona Industriale - 84131 Salerno
Cell. 333 1706995 e_mail: info@omniing.it

AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 208 COMMA 15 DEL D.LGS. 152/06

Indice

1 - PREMESSA.....	2
2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO	2
3 - DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO	4
4 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	4
4.1 - Cessazione della qualifica del rifiuto (End of Waste)	6
4.2 Caratteristiche merceologiche degli aggregati.....	9
4.3 Caratteristiche ambientali e di qualità dei prodotti	10
4.4 Caratteristiche prestazionali dei prodotti	12
4.5 Caratteristiche del materiale riciclato.....	13
5 - TIPOLOGIE DEI RIFIUTI TRATTABILI.....	14
6 - SISTEMI E DISPOSITIVI DI CAPTAZIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI, LIQUIDI E SOLIDI	15
7 - TECNOLOGIE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E PER EVITARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO.....	16
8 - CONCLUSIONI.....	16





1 - PREMESSA

Il sottoscritto ing. Francesco Coda con studio tecnico in Via Fangarielli Zona Industriale - Salerno, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 5739, a seguito di incarico del sig. De Mattia Antonio in qualità di Legale Rappresentante della società "DE MATTIA ANTONIO S.R.L.", redige il seguente elaborato tecnico tenendo conto anche della circolare D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032 in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" e ai sensi dell'art.184 ter comma 3 septies - del D.Lgs. 152/2006 modificato dall'art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019).

La presente relazione è finalizzata alla richiesta di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile (gruppo frantoio) (art. 208 comma 15 D. Lgs. 152/06) di trattamento di rifiuti inerti generati in attività di cantiere, di proprietà della ditta "DE MATTIA ANTONIO S.R.L." con sede legale in San Michele di Serino (AV) alla Via Santa Candida Ortali n. 26, iscritta dal 07/02/2017 con n. 02921900649 al Registro delle Imprese di Avellino.

Le tipologie di rifiuti trattati saranno inerti derivanti principalmente da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc.. nonché rifiuti provenienti da altre attività simili ma sempre compatibili con la tipologia di impianto da autorizzare (per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi seguenti).

Le attività per le quali si avanza la richiesta di autorizzazione, saranno svolte con un impianto del tipo mobile opportunamente attrezzato per il trattamento di detti materiali con attività di recupero R5 (rif. allegato C D.Lgs. 152/06).

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

L'impianto da autorizzare è costituito da un rotore con martelli che si occupano di frantumare il materiale. La frantumazione avviene per effetto di urti e colpi. Il materiale viene prelevato, accelerato e scagliato violentemente da un rotore dotato di grande velocità di rotazione contro elementi fissi, le corazze. Da qui il materiale ricade nel circuito del rotore. Così il materiale viene continuamente frantumato, fino a raggiungere una dimensione che gli permetta di passare attraverso la fessura tra rotore e corazze.

Il vero e proprio processo di frantumazione avviene mediante il contatto del materiale con i martelli e le corazze. Inoltre avviene una frantumazione a causa del contatto reciproco delle pietre.





Di seguito si elencano le principali caratteristiche tecniche dell'impianto:

FRANTOIO MOBILE

Marca: LIEDLBAUER

Tipo: BULLCON 2001

n° matricola: 0B172C

frantoio:

tipo: a martelli

dimensioni bocca di carico: mm 800 x 610

impianto:

tipo: cingolato

Larghezza: mm 1750

Lunghezza: mm 9100

produzione: La capacità di trattamento massima, funzione della granulometria desiderata è di massimo 80 tonn/ora corrispondente 57 mc/ora

peso:

11.500 kg

Rumorosità
cogenti

conforme alla direttiva macchine e alle normative

L'impianto è provvisto dei seguenti componenti:

- a. frantoio a martelli;
- b. nastro trasportatore principale;
- c. carro cingolato;
- d. impianto abbattimento polveri
- e. deferrizzatore

SOTTOCARRO CINGOLATO

Marca: BUONOCORE

Tipo: FRCIN

N° matricola: FRCIN0109





3 - DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Il ciclo produttivo della macchina inizia dall'alimentatore, nella cui tramoggia si deve caricare il materiale per mezzo di una pala meccanica o di un escavatore.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati mediante il contatto con i martelli e le corazze. La rottura si ha quindi sia per effetto dell'azione dinamica esercitata sulla roccia dalle sporgenze, dette martelli, sia di quella statica dovuta alla corazzatura su cui il materiale viene proiettato.

Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca d'uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa in adiacenza al rullo magnetico che separa il ferro dall'inerte laddove presente.

Il materiale in uscita dal nastro principale può realizzare direttamente un cumulo oppure alimentare un gruppo di vagliatura che selezionerà per granulometria il materiale frantumato.

Alle fasi di lavoro potenzialmente generatrici di polveri, si è posta particolare attenzione per limitare al massimo questo inconveniente, per cui il mulino è dotato di un sistema di abbattimento costituito da nebulizzatori d'acqua che consentiranno il recupero delle polveri che andranno ad incrementare la frazione fine del prodotto.

Laddove necessario, saranno inoltre posizionati ulteriori nebulizzatori nel raggio di azione del frantoio che consentiranno l'abbattimento delle polveri che si potrebbero generare dall'attività.

4 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Modalità di gestione dei Rifiuti

Pre - accettazione

L'avvio dei rifiuti all'impianto mobile sarà soggetto ad una accurata procedura di controllo preventivo, finalizzato alla classificazione, caratterizzazione e all'omologazione del rifiuto, in base alla documentazione che il produttore/detentore fornirà (in caso di cantieri di demolizione e/o costruzione dovrà essere fornita in seguito all'avvio della demolizione).

Nel dettaglio verranno valutate:





- la scheda descrittiva del rifiuto;
- l'esito di analisi chimico fisico;
- il campione rappresentativo del rifiuto.

Tali controlli saranno finalizzati alla verifica della compatibilità tecnica di ciascun rifiuto al proprio impianto mobile in relazione alle prescrizioni dell'autorizzazione.

Controllo dei rifiuti da recuperare

Durante tutta la fase di avvio a recupero dei rifiuti verrà eseguito un controllo costante al fine di verificare le caratteristiche di tali rifiuti procedendo se necessario ad ulteriori prelievi di campioni per verificare la sussistenza della conformità dei rifiuti con la tipologia preventivamente omologata.

Qualora un lotto di rifiuti non rispetti le condizioni dell'omologazione non sarà avviato al recupero, la sua titolarità resterà in campo al produttore, il quale ha l'onere dello smaltimento finale.

Oltre alle operazioni di frantumazione si effettuerà anche la separazione delle frazioni metalliche presenti.

Sulla base del ciclo produttivo, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte durante l'espletamento delle attività di recupero rifiuti saranno esclusivamente di tipo polverulento. Per il contenimento delle emissioni derivanti dall'attività di deposito in cumuli sarà prevista la realizzazione di un apposito sistema di nebulizzatori ad acqua al fine di evitare il trasporto eolico delle stesse il cui raggio di azione garantisce costantemente la copertura delle aree interessate da tale tipologia di emissione. Per quanto riguarda la fase di frantumazione, le emissioni polverulenti prodotte saranno contenute da dispositivi nebulizzanti. Questo dispositivo sarà costituito da un impianto di nebulizzazione ad acqua che irrori i rifiuti prima e durante la frantumazione, in corrispondenza della tramoggia di carico e sul nastro di scarico. L'acqua utilizzata sarà dosata in misura strettamente necessaria ad evitare le diffusioni di polveri e ristagni di acqua sull'area. Il dosaggio sarà tale da evitare sprechi e limitare la caduta della stessa sulla pavimentazione limitrofa al macchinario. Si specifica che l'impianto in oggetto non è dotato di alcun tipo di scarico in quanto l'acqua impiegata nelle operazioni di recupero con l'unico scopo di abbattere la formazione di polvere, viene nebulizzata ed interamente assorbita dal materiale inerte che presenta una matrice fortemente arida e secca.

Si precisa che l'attività di recupero non produrrà scarichi e che l'azienda attuerà procedure di sicurezza per eventuali sversamenti accidentali, tramite l'utilizzo di kit





antisversamento (materiale assorbente). Il recupero del materiale inerte, nonché la messa in riserva degli stessi, verranno effettuati esclusivamente nell'area di cantiere e rispetteranno le condizioni di cui alla parte sesta punto 6.3 della D.G.R. 8/2019. Il materiale recuperato nelle campagne a farsi rispetterà i requisiti del D.M. 05.02.98, tipologia 7.1 e in particolare i requisiti della circolare 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Per quanto concerne la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'area di cantiere:

- potranno accedere solo automezzi che trasportano il materiale proveniente dal cantiere e saranno sottoposti alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente;
- l'accesso sarà consentito solo ai mezzi che movimenteranno le attrezzature in entrata e in uscita dal cantiere (per dare inizio alle attività e al termine delle attività), nonché del personale aziendale (nei giorni lavorativi) a seconda delle fasi di lavoro.

I mezzi che accederanno alla zona di cantiere saranno principalmente autocarri per il trasporto dei materiali da demolizione oltre al quotidiano arrivo del personale aziendale.

L'intervento di recupero dei rifiuti inerti e il successivo reimpiego avrà un duplice effetto positivo in relazione al traffico:

1. Annulla il trasporto relativo ai materiali d'opera il cui approvvigionamento determinerebbe un aumento del traffico connesso alla consegna in cantiere dei materiali acquistati presso i rivenditori;
2. Annulla il trasporto agli impianti di recupero del materiale escavato.

4.1 - Cessazione della qualifica del rifiuto (End of Waste)

Ai sensi del comma 1 dell'art. 184-ter Dlgs 152/06, un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfatti i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.





SERVIZI E PRESTAZIONI DI INGEGNERIA
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

ING. FRANCESCO CODA

Via Fangarilelli Zona Industriale - 84131 Salerno
Cell. 333 1706995 e_mail: info@omniing.it

Nel caso della produzione di aggregati per le costruzioni (inclusi quelli dedicati a usi non strutturali come riempimenti e colmate) le prime tre condizioni saranno soddisfatte in modo inequivocabile nel momento in cui il produttore eseguirà la marcatura CE sulla base delle norme tecniche europee armonizzate (CEN).

Per soddisfare la condizione d), cioè quella relativa alla preservazione della salute umana e dell'ambiente, l'applicazione del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. al settore dei rifiuti inerti appare ormai riduttivo (difatti il D.M. 05/02/1998 fa riferimento alle sole procedure semplificate e per di più prevede un unico test per valutare l'impatto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente che va indirettamente a limitare la presenza negli aggregati di elementi costituenti dei rifiuti originari).

Per tale ragione è ormai necessario applicare sistemi di qualità, eventualmente certificati da enti terzi, per raggiungere le condizioni di EoW (End of Waste) al termine del processo di recupero.

A tal proposito si è fatto riferimento anche a quanto previsto dal "Protocollo di gestione dei rifiuti da C&D pubblicato dalla Commissione Europea " che propone l'inserimento di diversi momenti di controllo del processo di recupero ad esempio: prima di accettare i rifiuti in impianto mediante audit pre- demolizione e piani di gestione dei rifiuti presenti, durante l'omologa, durante il processo, sui prodotti di recupero. Infine, per fissare le condizioni di EoW dei prodotti da immettere sul mercato, appare logico mantenere l'impostazione delle norme europee armonizzate sugli aggregati, che sono emanate per le loro diverse tipologie d'uso.

In tal modo i requisiti tecnici saranno garantiti dalla marcatura CE (o dal soddisfacimento delle specifiche tecniche fornite dai clienti per i semilavorati) mentre i requisiti ambientali saranno fissati proprio in funzione delle modalità d'uso degli aggregati tenendo conto dei diversi impatti che gli usi stessi possono avere sulle matrici ambientali.

Il comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone a sua volta che i criteri "End of Waste" sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali.

Il primo periodo del nuovo comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone che - in mancanza di criteri specifici di End of Waste adottati con decreti ministeriali ai sensi del comma 2 del medesimo articolo - le autorizzazioni per gli impianti di trattamento rifiuti (di cui agli artt. 208, 209, 211 del D.Lgs. 152/2006 e di cui al Titolo III-bis, parte





II, del D. Leg.vo 152/2006), per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, par. 1, della Direttiva 2008/98/CE e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

I requisiti minimi del materiale riciclato da utilizzare in forma sciolta nelle opere di ingegneria stradale e viaria, che ha cessato la qualifica di rifiuto nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere certificati in conformità a quanto stabilito dalle norme tecniche di settore (norme UNI) e che si differenziano in base all'utilizzo dell'aggregato. Le norme europee armonizzate applicabili ai materiali primari si applicano anche ai materiali riciclati da costruzione e demolizione, i quali saranno valutati conformemente alle disposizioni delle norme di prodotto europee, quando sono regolati da queste ultime.

Il regolamento sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) N. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio) stabilisce norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e fornisce gli strumenti per valutarne le prestazioni.

I prodotti da costruzione regolati da norme armonizzate europee (hEN) saranno corredati di una dichiarazione di prestazione (DoP) e contrassegnati dal marchio CE per aumentare la trasparenza.

I prodotti che non sono (interamente) coperti dalle hEN potranno comunque essere contrassegnati con il marchio CE utilizzando la valutazione tecnica europea (ETA) rilasciata in base ai documenti per la valutazione europea (EAD).

Il documento dell'ETA fornisce informazioni sulle prestazioni dei prodotti da costruzione, da dichiarare in relazione alle loro caratteristiche essenziali.





Questo strumento volontario consentirà, eventualmente al Gestore, di immettere sul mercato dell'UE prodotti riciclati o riutilizzati, permettendo di dichiarare informazioni specifiche circa le prestazioni dei propri prodotti.

4.2 Caratteristiche merceologiche degli aggregati

In generale, per quanto si riferisce agli inerti per la produzione di conglomerati in genere e/o di calcestruzzi, ottenuti da frantumazione di rocce, qui di seguito, si riportano le definizioni secondo la pratica corrente e le prescrizioni in uso, al fine di comprendere meglio le caratteristiche e la qualità dei materiali ottenuti alla fine del processo di lavorazione:

- **pietrisco**: elementi litoidi, ottenuti dalla frantumazione di pietrame o di ciottoli, aventi forma sufficientemente poliedrica e spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 25 e 71 mm (passante al crivello 71 e trattenuto da quello con fori di 25 mm di diametro);
- **pietriscetto**: elementi litoidi, sempre provenienti dalla frantumazione di pietrame o ciottoli, di forma poliedrica e a spigoli vivi, come per il pietrisco, ma di dimensioni comprese fra 10 e 25 mm (passante al crivello 25 e trattenuto da quello con fori di 10 mm di diametro);
- **graniglia**: materiale litoide da frantumazione, a spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 2 e 10 mm (passante al crivello 10 e trattenuto da quello con fori di 2 mm di diametro);
- **sabbia (da frantoio)**: materiale litoide, fine, a provenienza dalla frantumazione di pietrame o ghiaie, di dimensioni massime di 2 mm e trattenuto al setaccio 200 A.S.T.M. (corrispondente al setaccio 0,075 U.N.I. 2332; maglie di 0,075 mm di lato).

Per l'impiego come materiale inerte per la realizzazione di rilevati e di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali industriali e non, sotto l'aspetto ambientale, i risultati del test di cessione, ove previsto dalla norma tecnica, devono rientrare entro i limiti stabiliti, al fine di evitare l'inquinamento delle falde acquifere, mentre, sotto l'aspetto prestazionale, il materiale deve possedere le qualità dei materiali da costruzione per opere in terra, stabilite dalle norme tecniche internazionali e dalle norme tecniche C.N.R. - UNI 10006, che prevedono l'effettuazione di prove per la determinazione delle seguenti caratteristiche:





- analisi granulometrica per la relativa classificazione (considera gli elementi costitutivi o grani, tenendo conto soltanto della dimensione e dell'assortimento dei granuli);
- indice di forma e di appiattimento;
- contenuto di sostanze organiche;
- umidità ottimale di costipamento (prova Proctor, consiste nel compattare, con data energia, un campione del terreno da esaminare entro un contenitore cilindrico (fustella) e nel determinare la variazione della quantità di terra contenuta, misurata come peso del secco riferito al volume della fustella, in funzione dell'umidità della terra stessa);
- percentuale di rigonfiamento (prova C.B.R., elaborata dall'Ufficio Stradale della California, consiste nella determinazione di un indice di portanza I (indice C.B.R.), che permette di assegnare lo spessore di data pavimentazione, per dato traffico, in base a diagrammi ottenuti sulla scorta di controlli all'uopo eseguiti su strada sperimentale);
- sensibilità al gelo (prova di gelività, ha notevole importanza nei paesi freddi, dove l'aumento di volume dell'acqua di imbibizione, all'atto del congelamento, provoca nelle rocce veri e propri effetti di disgregazione. Le prove per definire se un materiale è gelivo o meno variano da un paese all'altro; le norme italiane prescrivono che la gelività va determinata su cubetti di roccia, aventi 7,10 cm di lato (superficie di ogni faccia di 50,00 cmq.) per pietre a grana fine e 10,00 cm di lato per quelle a grana grossa);
- resistenza all'usura, determinazione di coefficienti di qualità (Deval: $D = 40/f$ e Los Angeles: $L.A. = [(Gi - Gf)/Gi]$) per il riconoscimento della idoneità dei materiali litici da usare per gli strati di sovrastrutture stradali, che mettono in evidenza le proprietà di resistenza degli elementi lapidei da frantumazione, nelle loro azioni reciproche (prova Deval e prova Los Angeles, quest'ultima normalizzata anche in Italia (C.N.R., anno VII, n.34, 1973), si presta abbastanza bene, per la sua buona ripetibilità, alla caratterizzazione dei materiali lapidei, dai pietrischi alle graniglie).

4.3 Caratteristiche ambientali e di qualità dei prodotti

Per l'aggregato riciclato prodotto utilizzando rifiuti derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, verrà predisposto, per ogni lotto di materiale, la qualificazione





dello stesso seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285 "Miscele non legate - Specifiche".

Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele dovranno altresì essere conformi al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.

I materiali ottenuti dovranno essere conformi alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203" nei cui allegati sono riportati i riferimenti ai vari tipi di utilizzo, alla tipologia e frequenza delle prove come riassunti nella Tabella 1.

Codice Aggregato	Riferimento Circ. Min. UL/2005/5 205	Utilizzo	Tipologia di prove	Frequenza delle prove
A1	All. C1	Corpo dei rilevati di opere in terra	Merceologica, Granulometrica, Test di cessione	Massimo 3000mc
A2	All. C2	Sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali	Merceologica, Granulometrica, Meccanica, Test di cessione	Massimo 3000mc
A3	All. C3	Strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali	Merceologica, Granulometrica, Meccanica, Test di cessione	Massimo 3000mc
A4	All. C4	Recuperi ambientali, riempimenti e colmate	Merceologica, Granulometrica, Test di cessione	Massimo 3000mc
A5	All. C5	Strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc)	Merceologica, Test di cessione	Massimo 3000mc
A6	Norma UNI 8520-2 "Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni	Aggregato riciclato conforme alla Norma armonizzata UNI EN 12620:2008 per il confezionamento di	Merceologica, Granulometrica, Meccanica e Chimica, Test di cessione	Massimo 3000mc





	complementari per 1 applicazione della EN 12620 - Requisiti	calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq 15Mpa		
--	---	---	--	--

Tabella 1 - Conformità degli aggregati riciclati secondo la Circ. Min. n. UL/2005/5205 del 15/07/2005

4.4 Caratteristiche prestazionali dei prodotti

I prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE (secondo le previsioni del D.M. 11/04/2007 "Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati" Reg. (UE) n. 305/2011 "che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE"), il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" (se per impiego "non strutturale") o del "sistema 2+" (se per impiego portante o strutturale) in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, UNI EN 13242, UNI EN 13043).

L'immissione sul mercato di aggregati riciclati viene fatta conformemente a quanto disposto dal D.M. 11/04/2007 ed alla norma tecnica UNI EN 13242 e UNI EN 12620, deve essere accompagnata da una dichiarazione di conformità alle norme armonizzate di settore rilasciata dal produttore.

Tale dichiarazione dovrà anche far riferimento al sistema di attestazione di conformità utilizzato in funzione del tipo di uso previsto degli aggregati.

Destinazioni d'uso dei materiali	Verifiche tecniche	Verifiche ambientali
Calcestruzzo	UNI EN 12620:2013 "Aggregati per calcestruzzo"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Malta	UNI EN 13139:2003 "Aggregati per malta"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Miscele bituminose	UNI EN 13043:2004 "Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree	Verifiche ambientali in relazione all'uso





	soggette a traffico"	
Opere di ingegneria civile e costruzione delle strade	UNI EN 13242:2008 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" UNI EN 14227-X:20113 "Miscele legate con leganti idraulici"	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti
Massicciate ferroviarie	UNI EN 13450:2003 "Aggregati per massicciate per ferrovie"	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti
Opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-X:2013 Aggregati per opere di protezione (armourstone)	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti

Tabella 2 - Condizioni di uso di materiali inerti riciclati

4.5 Caratteristiche del materiale riciclato

Le caratteristiche del materiale riciclato, regolate esclusivamente dalla normativa che regola la gestione rifiuti in procedura semplificata, risultano attualmente non più aggiornate e pertanto potranno essere superate, dal punto di vista tecnico, dalle norme tecniche di settore emanate e in via di emanazione da parte di UNI, le quali operano una distinzione in base all'utilizzo dell'aggregato (caratteristiche prestazionali).

Ciò che risulta di fondamentale importanza è il passaggio da rifiuto a prodotto (il cosiddetto End of Waste), perché non è sufficiente che la materia prima seconda prodotta dagli impianti di recupero abbia idonee caratteristiche solo sotto il profilo ambientale, ma è anche necessario che i nuovi prodotti (aggregati riciclati o artificiali) rispondano anche alle diverse norme di prodotto per i diversi utilizzi nelle costruzioni.

Il Gestore, pertanto attuando un sistema di controlli alla fonte ed eventualmente certificando il proprio processo di produzione mediante un organismo terzo, potrà marcare gli aggregati riciclati o artificiali con marcatura CE con il sistema di attestazione previsto dal D.M.11/04/2007, garantendo i requisiti minimi richiesti dalla stazione appaltante o, in assenza, dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005.





5. - TIPOLOGIE DEI RIFIUTI TRATTABILI

Le operazioni di recupero dei rifiuti sono perfettamente rispettose dei principi generali delle norme vigenti ed alle norme tecniche del D.M. 186/06, in quanto non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente e in particolare:

- non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- non causano inconvenienti da rumori ed odori;
- non danneggiano il paesaggio e sono svolte in sito di non particolare interesse.

Le attività di recupero R5 sarà effettuata, con riferimento alle tipologie di rifiuti di seguito elencate con i relativi codici CER:

Codici CER	Descrizione
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione, manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento, conglomerato bituminoso, manutenzione delle strutture ferroviarie, stradali, attività di scavo.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto, attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo, materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

Attività di recupero:

attività svolta attraverso fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata per:





1) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.

A valle del processo di trattamento e recupero sarà verificata l'idoneità del materiale secondo quanto indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/07/2005 per gli inerti, mentre per il CER 170302, come detto, sarà verificato secondo il DM 28 Marzo 2018 n. 69

6 - SISTEMI E DISPOSITIVI DI CAPTAZIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI, LIQUIDI E SOLIDI

Le operazioni di recupero dei rifiuti che vengono messe in atto non comportano grosse produzioni di rifiuti, infatti gli stessi saranno:

- Piccole quantità di rifiuti selezionabili a mano sul materiale da recuperare (legno, plastica, metallo), gli stessi saranno depositati in cassoni con apposita etichettatura prima del definitivo allontanamento ad opera di ditta autorizzata, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia;
- Ferro, che eventualmente presente tra i rifiuti in lavorazione, viene selezionato e separato per mezzo del deferrizzatore (durante il processo di recupero), lo stesso sarà poi depositato temporaneamente in cassone chiuso e munito di apposita etichettatura prima del definitivo allontanamento ad opera di ditta autorizzata il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia;
- Rifiuti provenienti da attività di manutenzione sull'impianto (olio per il motore delle macchine e filtri) effettuata ad opera di personale specializzato. Per tali rifiuti è previsto lo stoccaggio in appositi contenitori ben protetti e muniti di apposita etichettatura (con indicazione delle quantità stoccate e del relativo codice CER) al fine di provvedere poi ad un corretto smaltimento degli stessi in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.





7 - TECNOLOGIE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E PER EVITARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO

L'impianto in oggetto presenta al proprio interno un impianto per l'abbattimento di polveri con nebulizzatore ad acqua con serbatoio, per cui in caso di situazioni di maggiore polverosità (esempio nei mesi estivi) si applicherà, in aggiunta all'esistente impianto di abbattimento, un nebulizzatore d'acqua per l'abbattimento delle stesse.

Inoltre, in tali circostanze, si prevede l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale (quali ad esempio mascherine antipolvere) da parte del personale tecnico specializzato che svolgerà le proprie mansioni in prossimità dell'impianto al fine di tutelare la salute dei lavoratori stessi.

Per quanto riguarda invece le emissioni acustiche, i principali riferimenti legislativi, predisposti con lo scopo di ridurre l'inquinamento acustico, sono rappresentati dalla legge n. 447 del 26.10.1995 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dal rumore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione. La legge individua competenze, funzioni e compiti dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Allo Stato competono principalmente le funzioni di indirizzo, coordinamento o regolamentazione della normativa tecnica e l'emanazione di atti legislativi su argomenti specifici. Le Regioni promulgano apposite leggi che definiscono, tra le altre cose, i criteri per la suddivisione in zone del territorio comunale (zonizzazione acustica).

Sulla base della documentazione predisposta dal fabbricante dell'impianto e delle indagini eseguite, lo stesso è rispondente alla direttiva macchine, ad ogni modo, dal punto di vista dell'inquinamento acustico, all'avvio delle lavorazioni, saranno effettuate le misurazioni strumentali ed in base alle risultanze ed alla zonizzazione acustica comunale saranno presi gli opportuni provvedimenti quali schermature insonorizzanti, riduzione dei tempi di lavorazione, richieste di deroga all'ufficio ASL territorialmente competente, ecc.

8 - CONCLUSIONI

I rifiuti provengono essenzialmente dalle lavorazioni edili di demolizione e costruzione, realizzate da imprese operanti nel settore.

Dal presupposto che ai fini di una corretta gestione dei rifiuti le Autorità competenti favoriscono la riduzione dello smaltimento finale attraverso:

- il reimpiego ed il riciclaggio;



- le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;
 - la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato medesimo;
- si può dedurre che il materiale, "opportunamente selezionato", ha un campo di reimpiego molto vasto nel settore delle costruzioni civili e delle infrastrutture.

Resta inteso che a tal fine il materiale viene opportunamente selezionato e/o trattato attraverso l'impianto mobile che consente non solo la separazione e la cernita, ma anche l'omogeneizzazione del prodotto finito e la fornitura di tipi diversi di materiali in rapporto alle diverse esigenze.

Le materie ottenute, a seconda delle granulometrie, saranno destinate essenzialmente alla produzione di conglomerati non strutturali ed alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, previa esecuzione del test di cessione e delle verifiche di idoneità.

Risultano evidenti i fattori positivi legati a questa attività che possono essere sintetizzati in alcuni punti fondamentali:

- sostanziale riduzione dei quantitativi di materiali da avviare a discarica;
- produzione di materiali destinati a vari settori economici ed in particolare al settore costruzioni civili;

L'impiego di materiale proveniente da riciclaggio produce tre economie:

1. economie nelle discariche, dal punto di vista dell'occupazione di territorio;
2. economie nelle cave, per cui i materiali lapidei naturali possono essere riservati ad usi più "pregiati", quali i calcestruzzi strutturali;
3. economie nei costi di costruzione attraverso l'utilizzo, quando possibile e quando consentito, di prodotti derivati da materie "povere" in quanto materie prime secondarie, ciò in quanto il "riciclato", pur necessitando di un trattamento produttivo relativamente complesso ed oneroso, non è gravato da alcun costo di approvvigionamento del materiale da trattare.

Per tutto quanto sopra esposto, si può sinteticamente concludere riferendo che l'impianto opererà in conformità alle norme vigenti e alle norme tecniche di cui al D.M. 05.02.98 e di rispetto delle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06 pertanto ricorrono tutti i requisiti soggettivi e tutte le condizioni per l'ottenimento dell'autorizzazione.





SERVIZI E PRESTAZIONI DI INGEGNERIA
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

ING. FRANCESCO CODA

Via Fangarielli Zona Industriale - 84131 Salerno
Cell. 333 1706995 e_mail: info@omniing.it

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico,


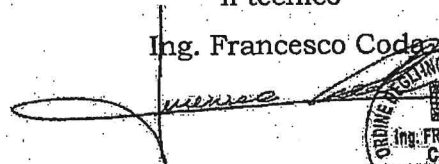
ASSEVERA

Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dalla Circolare D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032.

26/04/2022

Il tecnico

Ing. Francesco CODA



Si allega alla presente:

- Modello dichiarazione di conformità cessazione qualifica di rifiuto.



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DCC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA' CESSAZIONE DI QUALIFICA DI RIFIUTO

Rif. nota prot. n. PG/2020/0606032 del 18/12/2020 della Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per il Ciclo

Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

(articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____

Anagrafica del produttore		
Denominazione sociale		C.F./P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		N.
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		N.
CAP	Comune	Provincia
Riferimenti catastali		
Autorizzazione/Ente rilasciante		Data di rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- Il lotto di aggregati riciclati è rappresentato dalla seguente quantità in volume:
_____;
- Gli aggregati riciclati costituenti il predetto lotto sono stati recuperati dall'attività di recupero R5 dei rifiuti con codici CER _____;
- L'attività di recupero R5 da cui sono stati originati gli aggregati riciclati costituenti il predetto lotto è stata svolta nei giorni seguenti:
 - dal giorno ___/___/_____ al giorno ___/___/_____;
 - dal giorno ___/___/_____ al giorno ___/___/_____;
 - dal giorno ___/___/_____ al giorno ___/___/_____;
 - dal giorno ___/___/_____ al giorno ___/___/_____;
 - dal giorno ___/___/_____ al giorno ___/___/_____.
- Le analisi di caratterizzazione ed il Test di Cessione sui materiali sono stati svolti dal laboratorio certificato _____ con sede nel Comune di _____ (____) in Via _____, e risultano essere le seguenti:
 - Rapporto di prova n. _____ del ___/___/_____.
- Il predetto lotto è conforme all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06;



- Il predetto lotto ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva tabella.

Caratteristiche degli aggregati riciclati	
Requisito	Categoria/Valore
Classificazione granulometrica (dimensione)	_____
Natura degli aggregati	_____
Caratteristiche prestazionali (rif. Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205/2005)	<input type="checkbox"/> C1 - Corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile <input type="checkbox"/> C2 - Sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali <input type="checkbox"/> C3 - strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali <input type="checkbox"/> C4 - Recuperi ambientali, riempimenti e colmate <input type="checkbox"/> C5 - Strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.) <input type="checkbox"/> aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2008 "AGGREGATI PER CALCESTRUZZO" per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck ≤15 MPa
Test di cessione di cui all' All. 3 del DM 05/02/98	Conforme <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Il produttore dichiara infine di:

- Essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- Essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano:

- Analisi di caratterizzazione e test di cessione;
- Documento di identità del dichiarante.

_____,
 (Luogo e data)

 (Firma e timbro del produttore)

(Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)



Da "arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it>
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>
Data mercoledì 18 maggio 2022 - 16:57

Prot.N.0030608/2022 - D.LGS. 152/06 ART. 208 COMMA 15 – D.G.R. N. 8/19 PUNTO 3.8.6. RICHIESTA AUTORIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI "FRANTOIO MOBILE A MARTELLI MARCA LIEDLBAUER – TIPO BULLCON 2001 N. MATRICOLA OB172C – SOTTOCARRO CINGOLATO MARCA BUONOCORE TIPO FRCIN N. MATRICOLA FRCIN0109", OPERAZIONE R5 ALLEGATO C PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ANTONIO DE MATTIA – SEDE LEGALE IN SAN MICHELE DI SERINO (AV), VIA S...

Allegato(i)

Lettera Antonio De Mattia.pdf.p7m (163 Kb)
Parere End of Waste Antonio De Mattia.pdf.p7m (200 Kb)
Copia con segnatuta Prot.N.0030608-2022.pdf (162 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0262708 19/05/2022 08,58

Mitt. : ARPAC DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC...

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 39 del 2022





OGGETTO: D.Lgs. 152/06 art. 208 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi “Frantoio mobile a martelli marca LIEDLBAUER – tipo BULLCON 2001 n. matricola OB172C – Sottocarro cingolato marca Buonocore tipo FRCIN n. matricola FRCIN0109”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Legale rappresentante Sig. Antonio De Mattia – Sede legale in San Michele di Serino (AV), via Santa Candida Ortali, 26.

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione dell’impianto mobile di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi “Frantoio mobile a martelli marca LIEDLBAUER – tipo BULLCON 2001 n. matricola OB172C – Sottocarro cingolato marca Buonocore tipo FRCIN n. matricola FRCIN0109”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., prodotta della Ditta Antonio De Mattia, con sede legale in San Michele di Serino (AV) alla Via Santa Candida Ortali, 26 ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 239466 del 06/05/2022, di parere preventivo, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, si è proceduto alla valutazione della Relazione End of Waste finalizzata all’espressione del parere di competenza.

Dall’esame della “Relazione tecnico descrittiva asseverata” a firma dell’Ing. Francesco Coda, inerente all’applicazione della disciplina End of Waste, ai sensi del comma 1 dell’art. 184-ter del D.Lgs.152/2006, trasmesso dalla Giunta Regionale della Campania in uno alla richiesta di parere, si ritiene di poter esprimere parere favorevole all’autorizzazione dell’impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.

Si precisa altresì che:

- il “lotto” di materiale lavorato, da sottoporre alle verifiche tecniche e ambientali, deve essere proporzionato alla dimensione dell’area di deposito degli stessi;
- in ogni caso la verifica ai fini dell’End of Waste, sul materiale recuperato, dovrà essere effettuata almeno una volta per campagna di attività;
- per tutti casi di riutilizzo degli aggregati riciclati recuperati, il materiale dovrà risultare conforme alle diverse norme UNI di riferimento, in rapporto alla tipologia di recupero che andrà ad effettuare e al test di cessione previsto dal DM 5 febbraio 1998.

I tecnici

Arch. Ferdinando NACCHIO

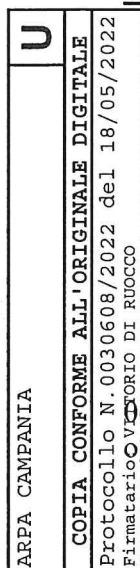
Il Dirigente dell’U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Dott. Fabio TAGLIALATELA



PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 art. 208 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi “Frantoio mobile a martelli marca LIEDLBAUER – tipo BULLCON 2001 n. matricola OB172C – Sottocarro cingolato marca Buonocore tipo FRCIN n. matricola FRCIN0109”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Legale rappresentante Sig. Antonio De Mattia – Sede legale in San Michele di Serino (AV), via Santa Candida Ortali, 26.



In riscontro alla richiesta della Giunta Regionale della Campania, prot. n. 239466 del 06/05/2022, si trasmette il parere di competenza, relativo all'impianto mobile di trattamento rifiuti in oggetto.

Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO